



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 721

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione del bando per l'attivazione di percorsi di educazione alla relazione di genere nell'a.s. 2017/2018 nelle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo della provincia di Trento (Articoli 2 e 9 della legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini")

Il giorno **12 Maggio 2017** ad ore **08:40** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Ai sensi dell'articolo 1 della legge provinciale sulle pari opportunità (l.p. 13/2012) la Provincia promuove la parità di trattamento e opportunità tra donne e uomini, riconoscendo che ogni discriminazione basata sull'appartenenza di sesso rappresenta una violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali in tutte le sfere della società.

Le donne e gli uomini che vivono nella nostra società hanno ruoli e comportamenti tendenzialmente differenziati, per ragioni legate a diversità biologiche ma più spesso per via di rigidi modelli culturali che la stessa società propone. Infatti, per esempio, tra maschi e femmine esistono forti differenze nelle scelte scolastiche, nella propensione e possibilità di accedere e permanere nel mercato del lavoro, nella partecipazione politica, nella suddivisione dei carichi di cura, nello sfruttamento mediatico del corpo.

Per promuovere una società più inclusiva in cui donne e uomini possano avere pari opportunità di scelta e la stessa dignità sociale, non è sufficiente agire con interventi riparatori di specifiche discriminazioni ma, con una logica preventiva e di lungo periodo, è necessario promuovere già dalle prime fasi di socializzazione di bambine e bambini modelli di rispetto dell'altro da sé e di piena inclusione.

A tal fine, la citata legge provinciale n. 13/2012 contiene specifiche disposizioni per la promozione delle pari opportunità all'interno del mondo scolastico al fine di contribuire a creare una cultura non discriminatoria.

In particolare, all'art. 2 si prevede la promozione da parte della Provincia di iniziative educative, formative e informative a favore della diffusione di una cultura non discriminatoria basata sul rispetto, la tutela e la promozione delle differenze di genere. In base all'art. 9, inoltre, la Provincia può agire in particolare sensibilizzando le amministrazioni scolastiche affinché favoriscano l'introduzione delle pari opportunità nella programmazione educativa delle scuole di ogni ordine e grado.

Inoltre tra le finalità istituzionali di IPRASE (*Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa*), ente strumentale della Provincia ai sensi dell'art. 33 della l.p. 15 giugno 2006, n. 3, compare il compito di promuovere e realizzare iniziative di formazione continua, ricerca e sperimentazione a sostegno dell'innovazione didattica e dello sviluppo del sistema educativo provinciale.

E' quindi un preciso obiettivo della Provincia quello di sostenere, attraverso la scuola, una cultura che, a partire dalla comprensione di ciò che significa nella nostra società essere uomini ed essere donne, consenta alle giovani ed ai giovani di costruire, in maniera autentica e positiva, la relazione con l'altro genere, interpretando l'incontro con l'altro/a come una occasione di apprendimento ed educazione al confronto reciproco.

Per raggiungere tale obiettivo la Provincia intende riproporre anche per l'anno scolastico 2017/18 il progetto "Educare alla relazione di genere" che, dopo diversi anni di sperimentazione, dal 2014 è stato proposto alle scuole trentine attraverso un apposito bando.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1230 di data 18 luglio 2014 è stato infatti approvato il primo bando per l'attivazione di percorsi di educazione alla relazione di genere da attivare nell'a.s. 2014/2015 nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie di ogni ordine e grado della provincia di Trento cui hanno aderito 22 istituzioni scolastiche.

Il bando per l'attivazione di percorsi di educazione alla relazione di genere è stato riproposto per l'a.s. 2015/2016 (deliberazione n. 869 del 26 maggio 2015), sempre rivolgendosi alle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie di ogni ordine e grado della provincia di Trento. Per questo secondo bando hanno presentato domanda 21 istituzioni scolastiche che hanno richiesto un totale di 61 percorsi.

Il bando per l'a.s. 2016/17 è stato approvato con deliberazione n. 712 del 6 maggio 2016 e la risposta del mondo scolastico è stata ancora più consistente dato che hanno presentato domanda 21 scuole per 74 percorsi complessivi.

Sulla scorta degli ottimi risultati riscontrati nel corso dei tre bandi e sulla base del grande interesse dimostrato dalle scuole, si ritiene opportuno proseguire il percorso intrapreso e approvare quindi il quarto bando per l'attivazione di percorsi di educazione alla relazione di genere da attivare nell'a.s. 2017/2018 nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie di ogni ordine e grado della provincia di Trento

Anche questo nuovo bando è stato condiviso dal gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Provincia di Trento (Assessorato alle pari opportunità, Assessorato all'Istruzione), di IPRASE, del Centro Interdisciplinare Studi di genere dell'Università degli Studi di Trento e della Commissione provinciale pari opportunità.

Il catalogo dei percorsi offerti rimane invariato per quanto riguarda i quattro percorsi che si rivolgono a docenti e studenti/studentesse mentre è stata condivisa una modifica del percorso rivolto alle famiglie nel quale, per una maggiore efficacia, oltre alla formazione già prevista, è stata aggiunta la possibilità di richiedere un incontro informativo territoriale tenuto da un esperto/a del settore e aperto a più scuole richiedenti di una stessa zona.

Resta confermata anche la copertura totale dei costi da parte della Provincia in modo da consolidare il radicamento di tali percorsi all'interno dell'offerta formativa prevista dalle istituzioni scolastiche trentine.

Saranno inoltre a carico della Provincia, con il supporto organizzativo/logistico di Iprase, l'azione di divulgazione del bando alle scuole interessate, il supporto informativo e la gestione organizzativa dei percorsi formativi negli istituti interessati.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- richiamata la legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” ed in particolare gli artt. 2 e 9;
- viste anche le funzioni istituzionali affidate all’IPRASE dalla l.p. 5/2006 (articolo 42) ed integrate dalla L.P. 25/2012 (Legge finanziaria provinciale 2013) individuate nel Decreto del Presidente della Provincia 3 aprile 2008 n. 10-117/Leg “Regolamento concernente l’ordinamento ed il funzionamento dell’Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) e la composizione ed il funzionamento dell’osservatorio permanente sulla condizione dell’infanzia e dei giovani (articolo 42 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e articolo 11 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5)”, così come modificato dal DPP 28 agosto 2013 n. 19-121/Leg;
- visto l’atto organizzativo dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1485 di data 07/07/2011, modificata con le successive deliberazioni n. 609 di data 05/04/2013, n. 14 di data 17/01/2014, n. 606 di data 17/04/2014, n. 626 di data 28/04/2014, n. 623 di data 20/04/2015 e n. 1685 di data 6/10/2015 e n. 2280 di data 16/12/16;
- visto l’art. 10 del Regolamento approvato con D.P.G.P. 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg recante “Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti”;
- visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), articolo 56 e Allegato 4/2;
- visti gli atti citati in premessa;
- udita la relazione;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, il bando per l'attivazione di percorsi di educazione alla relazione di genere da attivare nell'a.s. 2017/2018 nelle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo della provincia di Trento, ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini" di cui all'allegato A) e il catalogo dei percorsi di cui all'allegato B), parti integranti e sostanziali alla presente deliberazione;
2. di demandare al Dirigente della struttura competente in materia di pari opportunità e conciliazione vita-lavoro l'approvazione dell'elenco delle domande presentate sulla base dell'ordine cronologico di arrivo e l'impegno delle risorse necessarie in conformità al bando di cui al punto 1.;
3. di dare atto che l'attivazione dei percorsi che coinvolgono direttamente studenti e studentesse sarà preceduta da una presentazione rivolta ai genitori e da una restituzione dei risultati al termine delle attività;
4. di prenotare l'importo di Euro 40.000,00.= prevista dal presente provvedimento sul capitolo 904000-004 dell'esercizio finanziario 2017;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet istituzionale della Provincia al fine di garantirne la più ampia diffusione.

Adunanza chiusa ad ore 09:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 catalogo

002 bando

IL PRESIDENTE
Ugo Rossi

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace

Percorso 1 - Stereotipi di genere*: percorsi formativi per docenti di scuola primaria**Obiettivo generale**

Obiettivo del percorso formativo è fornire agli/alle insegnanti un set di strumenti teorici ed educativi per lavorare in classe con bambini e bambine su stereotipi di genere e ruoli sociali.

Destinatari: *Il percorso formativo è rivolto a un gruppo di insegnanti di scuola primaria a partire da un minimo di 8 partecipanti, provenienti anche da altri Istituti*

Indicato per

Scuola primaria

Scuola secondaria di primo grado

Scuola secondaria di secondo grado e di formazione professionale

Contenuti

- Il significato di ruoli di genere e differenze di genere

- Gli stereotipi sul maschile ed il femminile nella società contemporanea

- Il significato delle narrazioni nella costruzione dei ruoli e degli stereotipi;

- Metodologie didattiche attive per progettare e realizzare percorsi educativi su differenze di genere e stereotipi nella scuola elementare

Organizzazione del percorso e metodologia

Il percorso prevede 4 incontri di 2 ore e mezzo ciascuno di taglio laboratoriale condotti da una docente esperta in pedagogia della differenza che verranno svolti presso la sede dell'Istituto richiedente. I primi due incontri avranno un taglio maggiormente teorico con l'obiettivo di fornire alle/gli insegnanti gli strumenti necessari per inquadrare dal punto di vista socio-culturale e pedagogico le questioni di genere; i successivi due incontri avranno un taglio operativo con l'obiettivo di progettare ed implementare delle attività da svolgere in aula con bambini e bambine.

** Con il termine "genere" all'interno del presente catalogo si fa riferimento al modello maschile e al modello femminile, intesi come risultante di un complesso di schemi culturali e sociali che caratterizzano ciascuno dei due sessi e ne condizionano il ruolo e il comportamento (L.p. 13/2012, art. 3).*

Percorso 2 - Stereotipi di genere: percorsi formativi per docenti di scuola secondaria

Obiettivo generale

Obiettivo del percorso formativo è fornire agli/alle insegnanti un set di strumenti teorici e didattici per lavorare in classe con studenti e studentesse al fine di comprendere la costruzione sociale delle differenze di genere, conoscere i principali stereotipi promuovendo la parità tra i generi, specie con riferimento all'orientamento scolastico e professionale. Il percorso è complementare al successivo percorso 3.

Destinatari: *Il percorso formativo è rivolto a un gruppo di docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado a partire da un minimo di 8 partecipanti, provenienti anche da diversi Istituti*

Indicato per

Scuola primaria

Scuola secondaria di primo grado

Scuola secondaria di secondo grado e di formazione professionale

Contenuti

- *Il significato di ruoli di genere e differenze di genere*

- *Gli stereotipi sul maschile ed il femminile nella società contemporanea*

- *Scelte scolastiche e professionali di genere: evidenze empiriche; laboratori di orientamento a supporto di scelte scolastiche e professionali consapevoli.*

- *Laboratori su eventuali tematiche emerse dalle caratteristiche specifiche dell'ambiente scolastico in cui si interviene (esempi oltre al tema dell'orientamento: diritto al lavoro, pari opportunità, ecc.)*

Organizzazione del laboratorio e metodologia

Il percorso prevede 4 incontri di 2 ore e mezzo ciascuno di taglio laboratoriale; essi verranno svolti presso la sede dell'Istituto richiedente. In casi specifici o di non raggiungimento di numeri minimi di docenti, si può prevedere il raggruppamento di docenti di più Istituti in una sede "terza" rispetto agli Istituti richiedenti.

Nel caso di Istituti con orario particolare, come ad esempio gli IeFP, è possibile realizzare il percorso con un orario concordato con le scuole (esempio due incontri di 3 ore e mezza e uno di 3 ore)

Il primo incontro avrà un taglio maggiormente teorico con l'obiettivo di fornire alle/gli insegnanti gli elementi necessari per inquadrare dal punto di vista socio-culturale e pedagogico le questioni di genere in ambito educativo; i successivi tre incontri avranno un taglio operativo e approfondiranno, con metodologia attiva, gli strumenti necessari per inserire una prospettiva di genere trasversale nella pratica educativa quotidiana con particolare riferimento al tema dell'orientamento e delle scelte scolastiche, della gestione delle relazioni in aula e della decostruzione degli stereotipi nell'attività didattica e di altre eventuali tematiche emerse dalle caratteristiche specifiche dell'ambiente scolastico in cui si interviene (esempi oltre al tema dell'orientamento: diritto al lavoro, pari opportunità, ecc.)

Percorso 3 - Ruoli, differenze e stereotipi: laboratori di educazione al genere per studenti e studentesse delle secondarie

Obiettivo generale

Obiettivo del laboratorio è fornire a studenti e studentesse gli strumenti necessari per comprendere la costruzione sociale delle differenze di genere e conoscere i principali stereotipi di genere al fine di promuovere la parità. Il percorso è complementare al precedente percorso 2.

Destinatari: *studenti e studentesse di scuola secondaria di primo e secondo grado*

Indicato per

Scuola primaria

Scuola secondaria di primo grado

Scuola secondaria di secondo grado e di formazione professionale

Contenuti

- *Il significato di ruoli di genere e differenze di genere*
- *Gli stereotipi sul maschile ed il femminile nella società contemporanea*
- *Le rappresentazioni del maschile e del femminile nei media*
- *Le discriminazioni di genere e le pari opportunità*
- *Scelte scolastiche e professionali di genere: evidenze empiriche*

Organizzazione del laboratorio e metodologia

Il laboratorio ha la durata di 9 ore più 2 ore per la presentazione dei contenuti ai genitori degli studenti coinvolti e la restituzione dei risultati al termine delle attività. Il percorso è rivolto ad una classe per volta o ad un gruppo multi-classe per un massimo di 25 partecipanti. Il calendario degli incontri verrà stilato in accordo con i bisogni dell'Istituto richiedente compatibilmente con le necessità complessive del progetto.

Sotto il profilo metodologico, i laboratori verranno condotti da formatrici e formatori esperti in pedagogia della differenza attraverso modalità didattiche non frontali quali il lavoro di gruppo, il role-playing, il metodo narrativo, l'utilizzo di materiali video e nuove tecnologie, il cui obiettivo è stimolare la partecipazione critica e attiva di studenti e studentesse.

Il percorso può essere attivato in modo complementare al precedente modulo 2

Percorso 4 – Per una cittadinanza condivisa: relazione e differenze

Obiettivo generale

Educare alla condivisione della cittadinanza, nella convinzione che la parola e l'immagine, quali fondamenti della cultura, siano l'antidoto alle violenze e il nutrimento della democrazia. Il percorso affronta il tema cruciale dell'educazione alle relazioni interpersonali che comprende anche l'espressione di emozioni e sentimenti, a partire da una riflessione sulle rappresentazioni stereotipate delle identità individuali e collettive, declinate secondo differenze di genere e differenze razziali, sociali e culturali ad esse intersecate.

Con docenti esamina forme di rappresentazione alternative agli stereotipi linguistici, discorsivi e concettuali e fornisce strumenti e materiali utili per gestire criticamente e arricchire i programmi disciplinari. Con studenti favorisce l'espressione creativa delle relazioni attraverso parole, immagini, suoni mirati al superamento degli stereotipi identitari.

Destinatari: docenti e studenti

Indicato per

- | | Scuola Primaria
- | | Scuola secondaria di primo grado
- |X| Scuola secondaria di secondo grado

Contenuti

- *Uso consapevole della parola e analisi critica delle rappresentazioni delle identità individuali e collettive in contesti multiculturali*
- *Riflessione sulle rappresentazioni del femminile e del maschile: stereotipi ed esempi virtuosi*
- *Educazione all'espressione di emozioni attraverso l'analisi di testi letterari, storico-filosofici, artistici*
- *Condivisione di metodologie didattiche, materiali, fonti per un'educazione interculturale e di genere.*

Organizzazione e metodologia

Il percorso si articola in due parti : una parte è rivolta a docenti (2 ore di impostazione + 2 ore di restituzione) ed è condotta con modalità seminariale, l'altra parte è destinata a studenti (6 ore) ed ha modalità laboratoriale.

La parte seminariale con docenti ha lo scopo di definire i materiali specifici del contesto di lavoro e discutere le metodologie . La parte laboratoriale con studenti è modulata in base alle specificità di ogni singola classe e riguarda la produzione attiva e indipendente di rappresentazioni non stereotipate a sostegno di una cittadinanza condivisa.

Seminari e laboratori sono condotti da docenti di formazione umanistica esperte in studi di genere e intercultura attraverso modalità didattiche collaborative basate sulla partecipazione attiva dei/delle partecipanti.

La realizzazione del percorso verrà preceduta da una presentazione dei contenuti ai genitori degli studenti coinvolti e dalla restituzione dei risultati al termine delle attività, per complessive 2 ore

Percorso 5 – Incontri in/informativi per genitori : differenze e stereotipi di genere

Obiettivo generale

Obiettivo degli incontri è fornire ai genitori uno spazio di confronto guidato sulle differenze e gli stereotipi di genere e sul loro ruolo nel processo di crescita anche in riferimento alle scelte formative e con particolare attenzione per la pre-adolescenza e l'adolescenza.

Destinatari: *gli incontri sono rivolti ai genitori e saranno organizzati secondo due modalità: presso la sede dell'Istituto richiedente si terranno incontri formativi con un minimo di 8 genitori partecipanti mentre a livello territoriale, coinvolgendo più Istituti richiedenti della zona, si terranno incontri informativi con un esperto/a del settore.*

Indicato per

- Scuola Primaria*
- Scuola secondaria di primo grado*
- Scuola secondaria di secondo grado e di formazione professionale*

Contenuti

- *Il significato di ruoli di genere e differenze di genere*
- *Gli stereotipi sul maschile ed il femminile nella società contemporanea*
- *Le differenze di genere nel processo di crescita*
- *L'influenza degli stereotipi nelle scelte formative e relazionali di ragazze e ragazzi*

Organizzazione del percorso e metodologia

L'incontro formativo presso la sede dell'Istituto richiedente avrà una durata di 3 ore da fissare nell'orario più congeniale per la scuola e le famiglie (incluso l'orario serale). L'incontro informativo organizzato per aree territoriali avrà una durata di 2/3 ore e sarà tenuto presumibilmente in orario serale da un esperto/a del settore. Ai genitori verranno forniti alcuni concetti base per orientarsi nel dibattito sulle differenze di genere e la possibilità di discutere in maniera guidata a partire dalle proprie esperienze ed opinioni.

Percorsi di educazione alla relazione di genere da attivare nell'a.s. 2017/18 nelle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo della provincia di Trento (Articoli 2 e 9 della legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini")

Articolo 1

Premessa

Al fine della promozione della cultura di genere, la Provincia autonoma di Trento promuove, come previsto dalla legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 (art. 2), l'adozione di iniziative educative, formative ed informative a favore della diffusione di una cultura non discriminatoria basata sul rispetto, la tutela e la promozione delle differenze di genere.

Inoltre, in base all'art. 9 la Provincia promuove modelli culturali e sociali fondati sulla parità di trattamento e di opportunità di genere in particolare attraverso la sensibilizzazione delle amministrazioni competenti in ambito scolastico a favorire l'introduzione delle pari opportunità nella programmazione educativa delle scuole di ogni ordine e grado.

Questo provvedimento fissa i criteri e le modalità per l'attivazione di percorsi nelle Istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo provinciale nel corso dell'a.s. 2017/18, con la finalità di dare attuazione al disposto dell'art. 2, comma 2, lett. e) e dell'art. 9, comma 2 della L.P. n. 13/2012.

Articolo 2

Catalogo dei percorsi

I percorsi di educazione alla relazione di genere e di formazione sulla cultura di genere attivabili sono contenuti e descritti nel catalogo allegato al presente bando.

I percorsi proposti hanno come finalità comune la diffusione di strumenti necessari a comprendere la costruzione sociale delle differenze e degli stereotipi di genere coinvolgendo direttamente studenti, docenti e genitori.

Per ciascun percorso sono specificati il titolo, la tipologia di istituto scolastico interessato, i/le destinatari/e, gli obiettivi specifici, i contenuti, la durata e la metodologia formativa prevista.

I percorsi saranno realizzati dalla Provincia (Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita-lavoro) con la collaborazione di:

- IPRASE – Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa
- Dipartimento della Conoscenza
- Università degli Studi di Trento

- Commissione provinciale per le pari opportunità

Articolo 3

Soggetti beneficiari

Può richiedere l'attivazione dei percorsi di educazione alla relazione di genere qualsiasi Istituzione scolastica e formativa del sistema educativo provinciale, incluse le Istituzioni scolastiche e formative paritarie (di seguito istituti scolastici).

Articolo 4

Termini e modalità di presentazione della domanda

Gli istituti scolastici interessati devono presentare la domanda di attivazione dei percorsi di educazione alla relazione di genere alla struttura provinciale competente in materia di pari opportunità, avvalendosi del modulo pubblicato sul sito internet istituzionale della Provincia.

La domanda deve essere presentata nel periodo 15 maggio – 30 giugno 2017. Le domande presentate oltre il termine sopra indicato sono irricevibili.

La domanda deve essere inviata unicamente mediante strumenti telematici, nel rispetto delle regole tecniche contenute nel codice dell'amministrazione digitale e nella deliberazione n. 2468 di data 29 dicembre 2016 o consegnata a mano alla struttura competente in materia di pari opportunità.

Nella domanda, ciascun istituto scolastico proponente può richiedere al massimo l'attivazione di n. 4 percorsi nell'a.s. 2017/2018. E' inoltre possibile manifestare l'interesse per un ulteriore percorso che verrà preso in considerazione, dopo aver finanziato tutte le domande presentate, secondo quanto previsto all'art. 6.

Articolo 5

Attivazione dei percorsi

A seguito delle richieste pervenute la Provincia autonoma di Trento valuterà le modalità e i tempi di attivazione dei percorsi ammessi a finanziamento, coprendone interamente i costi di realizzazione.

Articolo 6

Formulazione dell'elenco delle domande

Le domande presentate dagli istituti scolastici sono istruite dalla struttura competente in materia di pari opportunità che verifica la completezza della domanda presentata e provvede alla stesura di un elenco delle domande pervenute sulla base dell'ordine cronologico di arrivo.

L'elenco degli istituti scolastici della provincia di Trento nei quali verranno attivati i percorsi formativi è approvato dal/la Dirigente della struttura competente in materia di pari opportunità entro 60 giorni dal giorno successivo alla scadenza dei termini di presentazione delle domande.

Scorrendo tale elenco verranno attivati i percorsi richiesti nelle domande secondo i seguenti criteri:

- in via prioritaria viene garantito l'accoglimento della domanda di almeno un istituto scolastico per ogni ambito territoriale di riferimento delle Comunità e del territorio Val d'Adige, tenendo a riferimento la sede legale dell'istituto scolastico richiedente nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione della domanda;
- soddisfatta tale priorità, sulla base dell'elenco si procederà all'accoglimento delle domande fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Resta la possibilità che nell'ultimo istituto scolastico possa verificarsi una attivazione solo parziale dei percorsi richiesti.

Solamente nel caso in cui siano finanziate tutte le domande di attivazione dei percorsi e vi siano ancora risorse disponibili, vengono prese in esame le eventuali domande giunte fuori termine (ma pervenute comunque entro 15 giorni prima del termine del procedimento) e successivamente, seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande, le manifestazioni di interesse già contenute nelle domande per l'attivazione di un ulteriore percorso .